

ISTITUTO COMPRENSIVO TETTI FRANCESI

TETTI FRANCESI – RIVALTA DI TORINO (TO) Via Fossano, 7 - ☎ 10040 - ☎ 011/9003170

e-mail toic84000t@istruzione.it PEC: toic84000t@pec.istruzione.it – sito:

www.ictettifrancesi.edu.it

TETTI FRANCESI: infanzia, primaria e secondaria di primo grado

GERBOLE DI RIVALTA: infanzia e primaria

PASTA: infanzia e primaria

C.F.: 95565840014 - Codice IPA: istsc_toic84000t - Codice Univoco per la F.E.: UFLG01

I.C. TETTI FRANCESI - RIVALTA
Prot. 0000023 del 03/01/2025
VII-1 (Uscita)

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025-2028

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'IC TETTI FRANCESI di RIVALTA è stato elaborato e deliberato dal Collegio dei docenti nella seduta del 19/12/2024 con delibera n.307

INDICE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- a) L'utenza e i plessi pag. 3
- b) L'interazione con il territorio pag. 4

L'OFFERTA FORMATIVA

- a) Le finalità didattico-educative pag. 4
- b) Gli obiettivi didattico-educativi pag. 5
- c) Il Curricolo verticale d'Istituto pag. 6
- d) L'attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica pag. 6
- e) L'educazione civica pag. 7
- f) L'educazione alla salute, il contrasto ad ogni forma di violenza, al bullismo
e al cyberbullismo pag. 8
- g) Il tempo scuola pag. 9
- h) la distribuzione oraria delle discipline nella scuola primaria e nella scuola secondaria pag. 10
- i) La valutazione degli apprendimenti pag. 12
- j) La valutazione del comportamento pag. 20
- k) Il Piano annuale dell'inclusione pag. 24

L'ORGANIZZAZIONE - FUNZIONIGRAMMA

- a) Il Dirigente Scolastico pag. 26
- b) Il personale Docente pag. 26
- c) Il personale ATA pag. 27
- d) Le altre figure di sistema pag. 27
- e) Il funzionigramma per la sicurezza pag. 30
- f) Il piano e gli obiettivi della formazione del personale pag. 31

LE SCELTE STRATEGICHE

- a) Il RAV e le priorità strategiche finalizzate al miglioramento degli esiti pag. 31
- b) Le azioni strategiche specifiche pag. 32
- c) L'organizzazione delle risorse umane pag. 32
- d) L'ampliamento dell'offerta formativa pag. 33
- e) Il monitoraggio e valutazione delle azioni in campo pag. 34

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

a) L'utenza e i plessi

L'Istituto Comprensivo di Tetti Francesi è costituito dall'unione dei plessi delle tre frazioni del Comune di Rivalta: Tetti Francesi, Gerbole e Pasta. Consta di 7 plessi: 3 plessi di scuola dell'Infanzia, 3 plessi di scuola Primaria e uno di scuola Secondaria di primo grado.

L'IC TETTI FRANCESI ha sede a Rivalta di Torino in Via Fossano 7 - codice meccanografico TOIC84000T – e comprende:

TRE PLESSI DI SCUOLA DELL'INFANZIA:

- HANSEL & GRETEL - TOAA84002Q - via Fossano 7, Tetti Francesi di Rivalta
- BRUNO MUNARI – TOAA84001P – via Carignano 51, Gerbole di Rivalta
- GIROTONDO – TOAA84003R – via G. Leopardi 13, Pasta di Rivalta

TRE PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA

- EUROPA UNITA – TOEE84001X – via Fossano 7, Tetti Francesi di Rivalta
- GANDHI – TOEE840021 – via Carignano 51, Gerbole di Rivalta
- IQBAL MASIH – TOEE840032 – via G. Leopardi 13, Pasta di Rivalta

UN PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- PAOLA GARELLI – TOMM84001V – piazza Filippa 2, Tetti Francesi di Rivalta

Le scuole dell'Istituto Comprensivo di Tetti Francesi da sempre rappresentano per l'utenza, i bambini, i ragazzi e le famiglie, un punto di riferimento del territorio, fin dai primi insediamenti intorno alla metà degli anni '60.

La popolazione scolastica dell'Istituto Comprensivo di Tetti Francesi conta circa 900 alunni, suddivisi nei tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, ed è diversificata, soprattutto riguardo l'aspetto socio-economico e culturale, a seconda della frazione in cui è dislocata.

La comunità scolastica si presenta molto eterogenea, anche con alunni di culture diverse, alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Sul piano educativo-didattico si delinea quindi la necessità di intervenire in maniera diversificata nei percorsi formativi e nei processi di apprendimento.

Si evidenziano i seguenti bisogni didattico-educativi:

- consolidamento dei prerequisiti di base nel passaggio da un ordine all'altro di scuola;
- acquisizione graduale delle conoscenze e delle abilità, rinforzando e/o consolidando le competenze di base;
- valorizzazione degli alunni con eccellenti capacità;
- supporto costante nella costruzione delle relazioni positive all'interno dei gruppi classe;
- ascolto attivo del vissuto esperienziale ed emotivo degli alunni;
- partecipazione ad attività educativo-didattiche socializzanti e di espressione del sé;
- accoglienza delle specificità di ciascuno in un'ottica inclusiva e attraverso interventi individualizzati e personalizzati;
- integrazione fra la sfera scolastica e quella extrascolastica per la promozione del miglior Percorso educativo possibile.

b) L'interazione con il territorio

La scuola può contare, a livello territoriale, su un'amministrazione comunale attenta alle politiche sociali ed educative e promotrice di un "tavolo permanente delle alleanze educative".

In quest'ottica si inserisce la rete delle relazioni educanti costruita insieme agli enti territoriali: il Comune di Rivalta, il CIDIS (Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali), le associazioni e gli enti del terzo settore.

Grazie a queste collaborazioni, è stato possibile mettere in atto alcune iniziative per il rafforzamento e la valorizzazione della sfera didattica e relazionale degli alunni, con un'attenzione particolare ai bambini ed ai ragazzi più fragili.

Il piano EducataMente, promosso dal comune di Rivalta, finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa e funzionale alla crescita di tutti gli alunni, prevede progetti e attività laboratoriali nei diversi ambiti e per tutti e tre gli ordini di scuola, a supporto degli allievi in difficoltà e in contrasto alle forme di povertà educativa e di disagio socio-culturale.

Inoltre dal 2017, il comune sostiene il finanziamento di più di 150 ore settimanali di EDUCATIVA a scuola per gli alunni con disabilità, al fine di agevolare ed implementare le varie programmazioni inclusive messe in atto dall'Istituto.

È quindi necessario progettare sempre nuove modalità di fare scuola, affinché ogni allievo possa valorizzare le proprie capacità e competenze, attraverso percorsi integrati di crescita personale, relazionale, cognitiva ed emotiva, razionalizzando le risorse umane, che sono sempre in numero inferiore rispetto alle necessità, soprattutto in una realtà scolastica così complessa e articolata.

L'OFFERTA FORMATIVA

a) LE FINALITÀ DIDATTICO-EDUCATIVE

La finalità generale dell'Istituto è quella di favorire lo sviluppo armonico e integrale della persona, nel rispetto dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali e culturali, con il coinvolgimento attivo degli alunni, delle famiglie e del territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa – 2025/2028 - intende perseguire le seguenti finalità:

- ✓ Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società
- ✓ Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- ✓ Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali
- ✓ Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- ✓ Realizzazione di una scuola aperta al territorio e alla dimensione europea
- ✓ Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

In particolare, in ragione della propria identità socio-culturale, l'IC Tetti francesi si pone come obiettivi prioritari:

- ✓ la promozione del benessere dell'intera comunità scolastica con particolare attenzione alla sfera emotivo-relazionale;
- ✓ l'acquisizione delle competenze di base (competenze chiave Europee);
- ✓ l'inclusione scolastica e il contrasto alle disuguaglianze socio-culturali;
- ✓ l'attenzione agli alunni disabili e con disturbi specifici dell'apprendimento;
- ✓ la valorizzazione degli alunni meritevoli e con eccellenti capacità;
- ✓ l'educazione alle pari opportunità, la prevenzione della violenza di genere e del bullismo;
- ✓ l'educazione interculturale;

- ✓ l'integrazione con il territorio;
- ✓ l'educazione alla cittadinanza attiva;
- ✓ l'orientamento permanente come conoscenza di sé in funzione delle scelte di vita.

L'IC modella la propria azione educativa con l'obiettivo di innalzare il successo formativo degli alunni, implementando costantemente il "Curricolo di Istituto" all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, sulla base delle Indicazioni Nazionali del 2012 (aggiornate nel 2018).

Nel rispetto del vissuto biografico, del contesto socio-culturale di provenienza, delle modalità e dei ritmi di apprendimento di ciascuno, si promuove una didattica che consenta ad ogni alunno di conseguire le competenze previste nel Profilo dello studente al termine del Primo Ciclo di istruzione e riferite alle discipline e al pieno esercizio della cittadinanza, assumendo - come orizzonte di riferimento - il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente ri-definite nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (22 Maggio 2018):

- competenza alfabetica funzionale (madrelingua);
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Un'offerta formativa articolata e flessibile, individualizzata e personalizzata, si caratterizza nei diversi ambiti attraverso attività didattiche e progettuali sempre dinamiche e aggiornate, in cui si integrano le sinergie tra docenti di diverse discipline ed esperti esterni, finalizzate al raggiungimento di obiettivi prioritari rispetto ai bisogni degli alunni.

Lo sviluppo delle tecnologie nella didattica ha inoltre offerto l'opportunità di mettere in relazione i nuovi modi di apprendimento con quelli tradizionali, per affrontare il mondo dei new media riconoscendone punti di forza e criticità.

b) GLI OBIETTIVI DIDATTICO-EDUCATIVI

Nell'arco del triennio scolastico 2025-2028 verranno perseguiti i seguenti obiettivi didattico educativi:

- Attuazione di un piano graduale di interventi finalizzato al recupero/consolidamento delle abilità socio-relazionali in un'ottica fortemente inclusiva per tutti.
- Recupero/consolidamento degli apprendimenti disciplinari, soprattutto in Matematica, Lingua Italiana e Inglese.
- Potenziamento delle lingue straniere comunitarie, anche con l'intervento di insegnanti madrelingua negli spazi curricolari e/o extracurricolari, favorendo l'introduzione di percorsi finalizzati alla certificazione comunitaria delle competenze linguistiche straniere, con riferimento ai livelli europei (CEFR).
- Progettazione e incentivazione di percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni meritevoli, che concorrano "a promuovere l'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti nelle diverse discipline e a garantire a tutti gli studenti pari opportunità di pieno sviluppo delle capacità" (Decreto Legislativo 29 dicembre 2007, n. 262, considerato principio ispiratore benché riferito a studenti dell'istruzione superiore).
- Promozione del valore orientativo della scuola del primo ciclo, in particolare del segmento della secondaria di I grado, per sostenere il "successo formativo" degli studenti e contrastare i fenomeni della "dispersione scolastica", operando in sinergia con i differenti stakeholders, anche con l'introduzione di strumenti progettati ad hoc e con attività laboratoriali motivazionali-orientativi per gli alunni.
- Attuazione di percorsi di continuità, in stretta connessione con l'orientamento, sia nel passaggio fra un ordine a l'altro all'interno dell'istituzione scolastica, sia "in entrata" e in "uscita" da essa

a partire dagli “asili-nido” sino al compimento dell’istruzione obbligatoria nella secondaria di II grado, anche attraverso una raccolta sistematica di dati sui “risultati a distanza”.

- Progettazione di interventi di ampliamento e approfondimento dell’Offerta Formativa che favoriscano la promozione della “cultura umanistica”, la “valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali”, il “sostegno della creatività” (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 60).
- Promozione della didattica laboratoriale in particolare in ambito STEM scientifico-tecnologico e dell’innovazione digitale, per lo sviluppo delle competenze di base e digitali degli studenti, in riferimento al Piano Nazionale Scuola Digitale.
- Sviluppo e progettazione nell’ambito dell’Educazione Civica, divenuta materia interdisciplinare, promuovendo la coscienza civica degli alunni e i principi della Cittadinanza, al fine di formare buoni cittadini italiani, europei e mondiali.
- Progettazione di interventi curriculari ed extra curriculari per la lotta, la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.
- Partecipazione alle iniziative PON, Piani PNRR, Progetti e Bandi Comunitari Nazionali e Regionali, promossi da soggetti giuridici differenti, a sostegno dell’innovazione del sistema di apprendimento e del “successo formativo” degli alunni.

c) IL CURRICOLO VERTICALE D’ISTITUTO

L’IC Rivalta Tetti Francesi ha scelto di fondare il suo curricolo verticale su un approccio pedagogico e antropologico che intende come centrali la persona, la sua promozione ed il suo sviluppo. La crescita è innanzitutto un processo formativo definito a partire dalla persona che apprende, pertanto gli strumenti e le metodologie caratteristici dei campi di esperienza e delle discipline si confrontano e si intrecciano con il fine di una CRESCITA INTEGRALE per ogni studente.

Per lavorare in continuità ed armonia fra gli ordini di scuola ed in coerenza con la normativa, in particolare con il Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, si è scelto di costruire il curricolo a partire dai NUCLEI FONDANTI dell’apprendimento cioè «i concetti più significativi, generativi di conoscenze e ricorrenti in vari punti dello sviluppo di una disciplina, ricavati analizzandone la struttura, tenendo conto sia degli aspetti storico-epistemologici che di quelli psicopedagogici e didattici».

d) L’ATTIVITA’ ALTERNATIVA ALL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La Legge 107/2015 rimarca, con il comma 16, l’obbligo delle scuole di assicurare con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) le pari opportunità e la prevenzione di tutte le forme di discriminazione. La scelta di avvalersi o di non avvalersi dell’Insegnamento della Religione Cattolica non deve assolutamente dar luogo ad alcuna forma di discriminazione (Legge 121/1985, art. 9, comma 2 e D.L. 297/1994, art. 310, comma 2). La fase fondamentale è il momento dell’iscrizione, quando cioè è data l’opportunità di scegliere di avvalersi o di non avvalersi l’IRC. Il nostro Istituto predispone diverse attività alternative all’IRC:

- attività didattiche e formative con un insegnante appositamente incaricato per la scuola Primaria (o con l’insegnante di sezione nella scuola dell’Infanzia);
- attività di studio e/o di ricerca individuali, con assistenza di personale docente, per la scuola Secondaria;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica (se, in base all’orario, se ne ravvisi la possibilità).

Le Circolari Ministeriali 129/86 e 130/86 propongono, per il primo ciclo, che le attività alternative, concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni, siano volte “all’approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile” (CM 129/86) e all’approfondimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alla tematica.

I docenti che svolgono Attività Alternativa, come i docenti incaricati dell'IRC partecipano a pieno titolo ai lavori di tutti gli organi collegiali della scuola, ivi comprese le operazioni relative alla valutazione periodica e finale dei rispettivi studenti che si avvalgono di detti insegnamenti (Capo IV della CM 316 del 28.10.1987).

La valutazione della disciplina non esprime voti, ma soltanto un giudizio e, analogamente a quanto avviene per l'IRC, non rientra nella media alla fine dell'anno scolastico e non determina la mancata promozione.

Il Collegio dei Docenti ha articolato l'attività alternativa in tre proposte:

SCUOLA DELL' INFANZIA

Il progetto di Attività Alternativa è condiviso dai tre plessi della scuola dell'Infanzia e si pone come obiettivo fondamentale l'approfondimento di tematiche e valori universalmente condivisi: l'amicizia, l'accoglienza, la collaborazione, il rispetto per l'altro.

Si intende quindi sensibilizzare gli alunni attraverso svariate attività didattiche (giochi liberi e guidati, libera espressione corporea e artistica, visione di filmati), sullo stare bene insieme. La metodologia prevede attività individuali o di piccolissimo gruppo (a seconda di quanti alunni per ogni singola sezione richiederanno questa attività) con utilizzo di sussidi (anche multimediali), racconti, giochi, attività e tecniche diversificate.

SCUOLA PRIMARIA

I progetti di attività alternativa alla religione cattolica presenti nei tre plessi della scuola primaria vertono su un obiettivo fondamentale:

promuovere la valorizzazione delle differenze attraverso la riflessione sui temi dell'amicizia, della solidarietà, della diversità e del rispetto degli altri, sviluppando atteggiamenti che consentano di prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente;

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'attività alternativa nella Scuola Secondaria di I grado prevede lo studio assistito.

e) L'EDUCAZIONE CIVICA

Dall'anno scolastico 2020-2021 il nostro Curricolo si è arricchito del Curricolo verticale di Educazione Civica. L'importanza dell'Educazione Civica è stata in questi ultimi anni rivalutata ed, in particolare, si sottolinea la necessità di un impegno costante da parte dei Consigli di Sezione/Classe e di Intersezione e dei Collegi Docenti per una contestualizzazione delle nuove Linee guida nazionali emanate dal Ministro con Decreto 183 del 07/09/2024, al fine di promuovere la coscienza civica degli alunni e di passare dal sapere, al saper fare e al saper essere attraverso lo studio teorico e l'applicazione nei contesti autentici dei principi della Cittadinanza e dunque di formare buoni cittadini italiani, europei, mondiali, insomma globali.

Le finalità di base della disciplina, considerata nella sua necessaria interdisciplinarietà e per la quale sono previste 33 ore annuali per tutti gli ordini di scuola, sono:

1. formare cittadini responsabili e attivi, capaci di partecipare attivamente alla vita civica, economica, culturale e sociale delle comunità, osservandone e rispettandone consapevolmente regole, diritti e doveri.
2. conoscere la Costituzione italiana e le istituzioni dell'Unione Europea, promuovendo i principi di legalità, la cittadinanza attiva e digitale, il rispetto dell'ambiente attraverso il concetto di sostenibilità ecologica, il diritto alla salute ed al benessere.

All'interno delle Nuove Linee Guida sono descritti inoltre nel dettaglio gli obiettivi di apprendimento ministeriali diversificati per grado inquadrati in tre nuclei tematici da sviluppare nei diversi ordini di scuola attraverso attività e percorsi educativi:

CITTADINANZA DIGITALE

Con l'espressione *Cittadinanza digitale* si intende la padronanza di un individuo della propria capacità di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale. In particolare, le nuove linee guida mirano a orientare le attività di Educazione Civica verso la responsabilizzazione degli studenti in relazione alle tecnologie e alla promozione di una cultura digitale filtrato da un approccio critico e consapevole.

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Il secondo nucleo promuove l'insegnamento dei concetti di sviluppo e crescita secondo il principio di valorizzazione del lavoro, in termini di consapevolezza e autoimprenditorialità in linea con la tutela dell'ambiente, della salute personale e del benessere collettivo.

Nello specifico, questo ambito inquadra i temi di cultura di impresa all'interno della prospettiva di educazione al rispetto e di educazione ambientale, rafforzando percorsi educativi di:

- Educazione alla salute e alla protezione della biodiversità, promuovendo i temi di tutela e salvaguardia del territorio ma anche di educazione al rispetto per le persone e l'ambiente;
- Valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia;
- Educazione al benessere psicofisico che valorizza la corretta alimentazione, l'attività sportiva e la tutela della salute, così come la prevenzione alle dipendenze;
- Educazione finanziaria e assicurativa per garantire una crescita consapevole anche dal punto di vista della tutela del risparmio con una pianificazione previdenziale delle proprie risorse e del patrimonio privato.

COSTITUZIONE

L'obiettivo è lo sviluppo più consapevole e trasversale tra le nuove generazioni dei valori costituzionali su cui si basa il patto sociale del nostro Paese: a partire dalla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, questo nucleo tematico mira a potenziare:

- l'Educazione alla legalità, quindi lo studio delle leggi come strumenti giuridici, contro ogni forma di discriminazione e bullismo;
- l'Educazione stradale, intesa anche come sicurezza stradale;
- L'educazione ai diritti e doveri, intesi anche come doveri civici, su cui si basa la partecipazione attiva alla comunità nazionale ed europea.

f) L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE, IL CONTRASTO AD OGNI FORMA DI VIOLENZA, AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute è un bene che consente ad un tempo una positiva esperienza fisica, sociale, mentale, morale ed affettiva della vita, da acquisire, difendere e ricostruire costantemente durante tutto l'arco esistenziale. L'equilibrio tra queste dimensioni va inteso in modo dinamico e chiama in causa la cultura della persona, intesa non tanto come un bagaglio di saperi da portare con sé, quanto come un modo di essere, pensare, progettare, agire ed interagire.

Il concetto di salute rientra nel processo educativo globale di un individuo.

La scuola individua ed attiva processi di apprendimento che portino la persona al pieno sviluppo delle sue possibilità fisiche, mentali e sociali in armonia con il suo ambiente, e la conducano ad assumersi le giuste responsabilità riguardo alla propria salute e a quella della collettività.

L'educazione alla salute viene perseguita nelle seguenti azioni:

- far conoscere meglio i fattori che influenzano la salute;
- chiarire le relazioni che esistono tra la salute e l'ambiente psicofisico e sociale;

- incoraggiare atteggiamenti responsabili e modi di vita che favoriscano la salute
- far acquisire una coscienza individuale, familiare e collettiva in materia di salute con conseguente senso di responsabilità - all'interno di tale macro-obiettivo si inserisce il contrasto ad ogni forma di violenza, al bullismo e al cyberbullismo.

Nell'Istituto **l'Animatore Digitale, il Team Digitale, i Referenti per l'Educazione Civica e per il Bullismo e il Cyberbullismo** sono impegnati nella realizzazione di iniziative di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

La scuola persegue l'obiettivo di contrastare il cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (art. 1, comma 2, L. 71/2017).

g) IL TEMPO SCUOLA

L'ORARIO SCOLASTICO DEI PLESSI DI INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I°GRADO

SCUOLA	ORARI DI INGRESSO E USCITA
INFANZIA HANSEL E GRETEL (Tetti Francesi)	Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8.15 alle ore 16.15
INFANZIA GIROTONDO (Pasta)	Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8.15 alle ore 16.15
INFANZIA MUNARI (Gerbole)	Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8.00 alle ore 16.00
PRIMARIA EUROPA UNITA (Tetti Francesi)	Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8.30 alle ore 16.30 per le classi a tempo pieno; per le classi eventuali a tempo normale (27 ore settimanali) si potranno deliberare organizzazioni orarie anche funzionali alle esigenze delle famiglie
PRIMARIA IQBAL MASIH (Pasta)	Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8.30 alle ore 16.30 per le classi a tempo pieno; per le classi eventuali a tempo normale (27 ore settimanali) si potranno deliberare organizzazioni orarie anche funzionali alle esigenze delle famiglie; (per le classi residuali a 36 ore solo per l'AS 2024-2025, il venerdì alle 12.30)

PRIMARIA GANDHI (Gerbole)	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.10 alle ore 16.10 per le classi a tempo pieno; per le classi eventuali a tempo normale (27 ore settimanali) si potranno deliberare organizzazioni orarie anche funzionali alle esigenze delle famiglie
SECONDARIA DI I GRADO GARELLI (Tetti Francesi)	L'orario settimanale di 30 ore, suddiviso in unità orarie di 50', si articola in cinque mattine e due pomeriggi: Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 8.10 alle ore 13.30 Martedì e Giovedì dalle ore 8.10 alle ore 12.40 e dalle ore 13.30 alle ore 16.00. Nei giorni di rientro pomeridiano, dalle ore 12.40 alle 13.30, è possibile pranzare a scuola con l'assistenza/vigilanza dei docenti o enti esterni (a carico delle famiglie) scegliendo o il servizio mensa (pranzo fornito da società esterna appaltata dal Comune di Rivalta) oppure il pasto domestico.

h) LA DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA

I docenti individuano, per dare una maggiore uniformità alla programmazione didattica delle scuole primarie dell'Istituto, il seguente monte ore settimanale delle varie discipline obbligatorie.

CLASSI A 27 ORE (TEMPO NORMALE)

DISCIPLINE CURRICOLARI	MONTE ORE SETTIMANALE		
	Classi 1°	Classi 2°	Classi 3° 4° 5°
ITALIANO	8	8	7
MATEMATICA	7	6	6
LINGUA INGLESE	1	2	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1
EDUCAZIONE MOTORIA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2

CATTOLICA			
TOTALE	27	27	27

CLASSI A 40 ORE – TEMPO PIENO

DISCIPLINE CURRICOLARI	MONTE ORE SETTIMANALE		
	Classi 1°	Classi 2°	Classi 3° 4° 5°
ITALIANO	9	8	8
MATEMATICA	7	7	6
LINGUA INGLESE	1	2	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	1
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
EDUCAZIONE MOTORIA	1	1	2
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2
MENSA E RICREAZIONE	10	10	10
TOTALE	40	40	40

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – IL QUADRO ORARIO

Discipline o gruppi di discipline	I CLASSE	II CLASSE	III CLASSE
Italiano, Storia, Geografia	9	9	9

Matematica	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Musica	2	2	2
Religione Cattolica	1	1	1
Attività di approfondimento in materie letterarie (geografia)	1	1	1
Totale orario settimanale	30	30	30

L'orario ordinario settimanale prevede 30 ore. Nel nostro Istituto esso è suddiviso in unità orarie di 50', che si articolano in cinque mattine e due pomeriggi. L'orario così organizzato consente di comprendere oltre il monte ore delle singole discipline, quattro unità orarie in cui poter introdurre spazi più flessibili per svolgere attività didattiche a classi aperte, esperienze con gruppi trasversali, attività multidisciplinari con interventi di recupero e di studio individuale.

i) LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli alunni e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e

la cura della documentazione. La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definite dal Collegio dei docenti e inseriti nel P.T.O.F.

La valutazione dei risultati didattici è competenza dei docenti contitolari della classe ed è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Per gli alunni con certificazioni vengono applicate specifiche normative ministeriali.

I risultati didattici attengono alle otto competenze chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (22 Maggio 2018):

- competenza alfabetica funzionale (madrelingua);
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le funzioni della valutazione

La valutazione ha un carattere promozionale, formativo ed orientativo in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli alunni e concorre ad adeguarne il percorso didattico. Essa sostiene i processi di autovalutazione degli alunni medesimi e rappresenta solo uno degli aspetti del processo valutativo a cui si riconoscono altre fondamentali funzioni:

- ✓ funzione diagnostica, in quanto permette, in ingresso, di analizzare la situazione iniziale;
- ✓ funzione regolativa, perché serve a garantire la qualità dei processi d'insegnamento apprendimento, permettendo al docente di orientare e riorientare, in itinere, l'azione didattico-educativa, sulla base dei risultati emersi;
- ✓ funzione formativa, nella misura in cui evidenzia i punti di forza e di debolezza del processo di apprendimento di ogni alunno, fornendo al docente informazioni che gli permettano di compiere scelte appropriate di personalizzazione della didattica;
- ✓ funzione sommativa, quando fornisce, in uscita, al termine di un percorso formativo (quadrimestre, anno o ciclo scolastico) un bilancio finale sul conseguimento di abilità, conoscenze e competenze;
- ✓ funzione prognostica, se accompagna l'alunno durante il processo di apprendimento evidenziando ed orientando le relative future scelte in merito al proprio percorso formativo.

Le conoscenze, le abilità e le competenze

Nell'ambito degli apprendimenti, sono oggetto di valutazione:

- ✓ **Le conoscenze:** l'insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi.
- ✓ **Le abilità:** il saper fare, che rappresenta le capacità di applicare le conoscenze apprese per risolvere problemi e portare a termine compiti.
- ✓ **Le competenze:** le conoscenze e le abilità acquisite in un determinato contesto per rispondere a un bisogno, risolvere un problema, eseguire un compito, realizzare un progetto. Le conoscenze sono un agire complesso che coinvolge i comportamenti individuali e le relazioni: il sapere (conoscenza) e il saper fare (abilità) producono il saper essere (la competenza).

Le conoscenze, le abilità e le competenze disciplinari, oggetto di valutazione, sono quelle individuate dal Collegio docenti nei curricoli verticali.

Gli apprendimenti degli alunni sono oggetto anche di una valutazione esterna svolta dall'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione).

Le rilevazioni nazionali sugli apprendimenti (Invalsi) si svolgono

- per le classi seconda e quinta della Scuola Primaria, entro il mese di maggio - per la classe

seconda, sono finalizzate a verificare gli apprendimenti degli alunni in italiano e matematica, mentre quelle per la classe quinta comprendono anche l'inglese, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue;

- per la classe terza della Scuola Secondaria di I grado, entro il mese di aprile; le rilevazioni sono finalizzate a verificare gli apprendimenti degli alunni in italiano, matematica e inglese.

Valutare e con giudizi descrittivi

Con la la Legge 150/2024, *“Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”* (ai sensi dell'art. 2, co. 1, del Dlgs n. 62/2017), il Ministero del Merito e dell'istruzione intende avviare nuove modalità valutative.

La legge reintroduce il voto in condotta in decimi e sancisce anche il **ritorno ai giudizi sintetici alla scuola primaria**.

La legge interviene in modo corposo per quanto riguarda il voto in condotta e il sistema delle sospensioni. In particolare, con la nuova legge:

- Il voto assegnato per la condotta è riferito a tutto l'anno scolastico. Nella valutazione dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti.
- Nelle scuole secondarie di I grado si ripristina la valutazione del comportamento, che sarà espressa in decimi e avrà un peso maggiore nella valutazione, modificando così la riforma del 2017.
- Nella scuola secondaria se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi;
- Se la valutazione è pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospenda il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegni alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo;
- Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi per i candidati interni da ammettere all'esame di Stato, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo;

La valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti sarà modificata in questo modo:

- In caso di sospensione fino a due giorni, lo studente sarà coinvolto in attività di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento.
- Qualora la sospensione superi i 2 giorni, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. La convenzione conterrà le opportune coperture assicurative.
- Nel caso di sospensione superiore ai 2 giorni, se verrà ritenuto opportuno dal consiglio di classe, l'attività di cittadinanza solidale potrà proseguire oltre la durata della sospensione, e dunque anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità

Al momento attendiamo ancora le linee affinché la normativa possa diventare a tutti gli effetti operativa, per cui occorre attendere un ulteriore atto da parte del Ministero.

Criteri di non ammissione, oltre alle nuove disposizioni normative

In caso di situazione di criticità che persistono nonostante i percorsi di recupero messi in atto dalla scuola, il consiglio di classe propone una non ammissione alla classe successiva sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado seguendo i seguenti criteri:

Per la scuola Primaria il Dirigente scolastico e i docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva:

- ✓ in casi eccezionali, comprovati da specifica motivazione e in accordo con la famiglia;

- ✓ in caso di mancata frequenza, non giustificata, dell'alunno;

Per la scuola Secondaria di I grado la non ammissione è prevista:

- ✓ nei casi di mancata frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che ha impedito una valutazione dell'alunno;
- ✓ nel caso in cui gli alunni abbiano più debiti formativi, che ammontino o siano superiori in totale a sei punti, secondo il seguente criterio: per ogni disciplina con valutazione quattro si attribuiscono due punti e per ogni disciplina con valutazione cinque si attribuisce un punto.

La non ammissione di alunni con certificazione di disabilità avviene solo in accordo con la Neuropsichiatria e Psicologia nell'interesse dell'alunno e della sua crescita cognitiva.

La **Valutazione della religione cattolica, o delle attività alternative**, a seconda della scelta dell'alunno, viene espressa dal relativo docente attraverso un giudizio sintetico sull'interesse e l'impegno mostrati per la materia e sui risultati raggiunti. Il giudizio è reso con una nota distinta.

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dalla legge N.104 del 92.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge n.170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto dai docenti. Per la valutazione degli alunni con DSA certificati, la scuola adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

LA VALUTAZIONE - SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia l'osservazione sistematica è la pratica metodologica e didattica per eccellenza per rilevare:

- ❖ stili relazionali e cognitivi;
- ❖ attitudini;
- ❖ talenti emergenti;
- ❖ specifici bisogni educativi; in un'ottica di valutazione formativa, incoraggiamento e cura educativa.

CRITERI per la valutazione formativa dei bambini /e si riferiscono a elementi di:

- ❖ unicità/variabilità;
- ❖ gradualità nei tempi e ritmi;
- ❖ interconnessione tra saperi esperienziali, relazionale e cognitivi;

STRUMENTI:

- ❖ osservazioni sistematiche e occasionali;
- ❖ conversazioni verbali guidate e libere;
- ❖ rielaborazioni motorie, grafiche e pittoriche; $\propto$ giochi di ruoli e gioco simbolico; rubriche di prestazione.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Considerata l'età e le dimensioni di sviluppo dei bambini/e che frequentano la scuola dell'infanzia si definiscono capacità relazionali "tutti quegli atteggiamenti e comportamenti di partecipazione e coinvolgimento attivo nella relazione con sé stessi, con i coetanei, con gli adulti e l'ambiente che circonda il bambino".

I CRITERI di valutazione, pertanto, fanno riferimento a elementi di:

- ❖ qualità dell'interazione sociale tra insegnanti e bambini e tra pari in differenti situazioni;
- ❖ capacità di mutare gradualmente il proprio punto di vista, rispetto all'altro e al contesto;
- ❖ raggiungimento di una crescente autonomia relativamente al riconoscimento e al rispetto di regole, condivisione di giochi e partecipazione.

LA VALUTAZIONE - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA di I GRADO

Verifica degli obiettivi di apprendimento

La valutazione è intesa come processo di controllo della maggiore o minore aderenza dei risultati conseguiti dagli studenti agli obiettivi prefissati nella progettazione curricolare, da effettuarsi sulla base di criteri oggettivi condivisi.

Poiché la valutazione costituisce per gli alunni la possibilità di misurare l'adeguatezza del proprio apprendimento, mentre rappresenta per docenti e famiglie un prezioso feedback sull'efficacia dell'attività didattica svolta, essa assume per tutti i protagonisti della vita scolastica «una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo» come statuito nelle «Indicazioni Nazionali».

In considerazione di ciò, l'Istituto propone periodiche prove di verifica scritte, orali, pratiche e grafiche pensate per essere prima di tutto formative, condivise all'interno dei Dipartimenti e delle classi parallele. Tali prove sono effettuate, laddove possibile, secondo tempi e modalità comuni, sempre nel rispetto della normativa per ciò che concerne le modalità di valutazione degli alunni in difficoltà. Per gli alunni con disabilità certificata e DSA, si procede alla valutazione sulla base del PEI o del PDP, pertanto gli indicatori e i descrittori vengono rimodulati sulla base delle singole specificità di ogni alunno.

Il team/Consiglio di classe si riserva, sulla base degli obiettivi raggiunti dall'allievo e confermati nella verifica del PEI, di semplificare ulteriormente i criteri e i descrittori sottostanti e di organizzare specifiche misure e azioni per aiutare gli alunni a migliorare i loro livelli di apprendimento.

Nei due ordini di scuola, per classi parallele nella Primaria e per dipartimenti nella Secondaria di primo grado si elaborano prove comuni d'Istituto iniziali, intermedie e finali finalizzate alla verifica e valutazione del conseguimento di competenze disciplinari e/o trasversali, i cui criteri di valutazione verranno stabiliti in sede dipartimentale a seconda del compito predisposto.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

Il Collegio delibera, per lo svolgimento delle attività didattiche e la conseguente valutazione degli apprendimenti, la suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri e prevede i seguenti momenti di informazione alle famiglie:

- ✓ due colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre;
- ✓ illustrazione e consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre;
- ✓ certificazione delle competenze al termine dell'anno scolastico di classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado (il DPR n. 122/2009 prevede all'art. 8 la certificazione delle competenze degli alunni delle scuole del primo ciclo e del secondo ciclo).

Schede di valutazione e certificati delle competenze

A seguito delle valutazioni periodiche e finali, l'alunno riceve la scheda personale di valutazione.

Le scuole predispongono autonomamente la scheda di valutazione, purché ciò avvenga nel rispetto dei requisiti essenziali fissati dal Ministero. La scheda di valutazione è consegnata in forma telematica e può essere accompagnata da un colloquio esplicativo.

Al termine della scuola Primaria e della scuola Secondaria gli alunni ricevono una certificazione delle competenze acquisite.

La certificazione delle competenze fa riferimento al 'Profilo dello studente', incluso nelle Indicazioni nazionali per il curricolo, che descrive le competenze disciplinari e di cittadinanza che un alunno dovrebbe possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Inoltre, la certificazione delle competenze fa riferimento alle otto competenze per l'apprendimento permanente definite a livello europeo (2006/962/EC) e tengono conto anche di importanti competenze sviluppate dall'alunno attraverso l'apprendimento non formale e informale.

Le competenze sono valutate attraverso una scala su quattro livelli, ognuno dei quali descritto con indicatori esplicativi. Le scuole redigono la certificazione. Il Ministero ha fornito alle scuole un modello valido su tutto il territorio nazionale per la certificazione delle competenze (allegato A al D.M. 742/2017). Il Collegio dei Docenti, nell'esercizio della propria autonomia, delibera, per l'AS 2020-2021 i seguenti criteri di valutazione degli apprendimenti, funzionali sia nel contesto della didattica in presenza che nel contesto della didattica mista presenza/distanza.

Per gli alunni con disabilità certificata si procederà alla valutazione sulla base del PEI. Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati e per gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati, che siano stati destinatari di specifico piano didattico personalizzato, la valutazione degli apprendimenti sarà coerente con il PDP.

LA VALUTAZIONE - SCUOLA PRIMARIA

La valutazione è composta di 3 parti:

- osservazioni dell'insegnante durante le attività ed annotazioni su peculiarità (difficoltà, strategie utilizzate dagli alunni, ecc.);
- valutazioni delle prove periodiche o compiti di realtà che Argo (piattaforma del registro elettronico) identifica con la dicitura "prove in itinere".
- valutazioni delle singole prove: nel registro di Argo le prove sono indicate come "prove scritte/ prove orali") con descrittori/ feedback/ riscontri che fanno da specchio all'alunno, dicendogli se sta "procedendo nella giusta direzione". A questo proposito la scuola ha valutato di identificare in autonomia dei riscontri che non possono essere (secondo le indicazioni ministeriali) né voti (numeri) né giudizi (buono, distinto, ecc.) perché entrambi in realtà rimandano ad una concezione della valutazione sommativa o in qualche modo quantitativa.

Per le prove scritte e orali il Collegio dei Docenti ha pertanto elaborato i seguenti indicatori:

VALUTAZIONE FORMATIVA	DESCRITTORI
BENISSIMO	L'obiettivo è pienamente raggiunto. La conoscenza dell'argomento è completa, articolata e approfondita. La comprensione è completa, articolata e approfondita e l'utilizzo delle tecniche /strutture/ schemi è autonomo e interiorizzato.
PIU' CHE BENE	L'obiettivo è raggiunto. La conoscenza dell'argomento è completa e ben consolidata. La comprensione è completa e l'utilizzo delle tecniche/strutture/schemi/ proposte/i è consolidato.

BENE	L'obiettivo è sostanzialmente raggiunto. La conoscenza dell'argomento è globale, ma non del tutto consolidata. La comprensione è globale, ma sono presenti incertezze nell'utilizzo delle tecniche/strutture / schemi conosciuti.
ABBASTANZA BENE	L'obiettivo è solo parzialmente raggiunto La conoscenza dell'argomento è essenziale, con incertezze nella comprensione e nell'utilizzo delle tecniche/strutture/schemi conosciuti.
NON BENE	L'obiettivo non è ancora raggiunto. La conoscenza è frammentaria. L'uso delle tecniche/strutture/schemi conosciuti presenta molte incertezze/lacune.

Livelli e dimensioni dell'apprendimento

In attesa dell'ordinanza ministeriale sulla nuova valutazione nella scuola primaria (L. 150/2024) si evidenziano qui i previgenti livelli di apprendimento da indicare nella valutazione periodica (I° quadrimestre) e finale (II° quadrimestre). Essi valutano per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale (e dunque variabili a seconda degli anni, ma anche dei periodi o delle singole unità di apprendimento) e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

In riferimento alla legge 150 del 01/10/2024 sulla valutazione degli apprendimenti della scuola primaria, attendiamo relativa ordinanza ministeriale per le tempistiche da altre indicazioni operative.

Valutazione comune a tutte le discipline secondo i descrittori sottoelencati

LIVELLO OTTIMO media 9,5 - 10	Le conoscenze sono complete, ben consolidate e approfondite. L'applicazione delle conoscenze e le abilità di lavoro sono completamente autonome, consapevoli e flessibili. Dimostra maturità, iniziativa personale, capacità di riflessione e spirito critico. Il livello di apprendimento risulta ottimo. Il metodo di lavoro risulta pienamente efficace e produttivo.
LIVELLO DISTINTO media 8,5 - 9,4	Le conoscenze sono significative, articolate e sicure. L'applicazione delle conoscenze e le abilità di lavoro sono pienamente autonome e consapevoli. Il metodo di lavoro risulta efficace e proficuo. Dimostra responsabilità, iniziativa e capacità di rielaborazione personale. Il livello di apprendimento risulta distinto.
LIVELLO BUONO media 7,5 - 8,4	Le conoscenze sono consolidate e ben collegate. L'applicazione delle conoscenze e le abilità di lavoro sono sostanzialmente autonome e consapevoli. Il metodo di lavoro risulta efficace. Dimostra iniziativa personale e capacità di organizzazione. Il livello di apprendimento risulta buono.
LIVELLO DISCRETO media 6,5 - 7,4	Le conoscenze sono consolidate in relazione agli aspetti fondamentali. L'applicazione delle conoscenze è abbastanza autonoma. Il metodo di lavoro risulta adeguato per le fasi essenziali. L'iniziativa personale emerge negli argomenti di interesse. Il livello di apprendimento risulta discreto.
LIVELLO SUFFICIENTE media 5,5 - 6,4	Le conoscenze sono essenziali. L'applicazione delle conoscenze nelle procedure risulta sufficiente se guidata. Il metodo di lavoro è in via di consolidamento e necessita della guida dell'insegnante. L'iniziativa risulta settoriale ed emerge se sollecitata. Il livello di apprendimento è complessivamente sufficiente.
LIVELLO NON SUFFICIENTE media 4 - 5,4	Le conoscenze sono lacunose e frammentarie. L'applicazione delle conoscenze nelle procedure presenta errori e difficoltà. Il metodo di lavoro risulta non efficace rispetto a richieste rimodulate e individualizzate, anche se guidato dall'insegnante. Non dimostra interesse e alcuna partecipazione. Il livello di apprendimento non è sufficiente.

j) LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio o un voto in decimi –per la scuola secondaria - riportato nel documento di valutazione, secondo la nuova legge.

Il giudizio/voto sul comportamento è un indicatore a cui la scuola conferisce molta importanza. Come tale viene attribuito dopo riflessione collegiale del team/consiglio di classe. È frutto dell'osservazione che i docenti effettuano su bambini/ragazzi da diversi punti di vista (studio, lavoro individuale, lavoro di gruppo, gioco, sport, ecc.) e nei diversi contesti didattici (aula, corridoi, laboratori, palestra, giardino, mensa ecc.) e non solo (mezzi di trasporto, musei, teatri, qualsiasi meta di uscite didattiche). La valutazione persegue due obiettivi fondamentali, che ogni alunno deve raggiungere durante il primo ciclo di istruzione: l'acquisizione di coscienza civile e la partecipazione alla vita didattica.

Nel documento che segue, tali obiettivi sono stati suddivisi in indicatori e descrittori ampiamente esemplificati. È evidente però che nessun ragazzo può essere "inquadrato" in una scaletta: ad un certo voto, perciò, può non corrispondere esattamente la somma di tutti gli indicatori descritti e ci saranno certamente casi in cui alcuni indicatori rispondono di più e meglio alle caratteristiche dell'alunno, mentre altri saranno meno o per nulla significativi.

Il giudizio sul comportamento è il risultato di una discussione a più voci effettuata su ciascun alunno, che cerca di tenere conto di molti fattori, e che, essendo espressa con un giudizio sintetico, difficilmente può esaurire la complessità di ogni alunno.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
ADEGUATO	Acquisizione di coscienza civile Partecipazione alla vita didattica	Comportamento Uso delle strutture Rispetto del regolamento Frequenza Partecipazione al dialogo didattico educativo Rispetto delle consegne	L'alunno è corretto nei rapporti con docenti, compagni e collaboratori scolastici. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali. Ha rispetto delle attrezzature e della pulizia della classe. Rispetta il patto educativo e il Regolamento D'istituto. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari. Frequenta le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenza giustifica regolarmente. Dimostra massima responsabilità a collaborare con atteggiamento propositivo con i docenti nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Attua interventi pertinenti ed appropriati. Collabora con i compagni. Assolve alle consegne in modo puntuale e costante. Ha sempre il materiale necessario

GIUDIZIO	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRIPTORI
NON SEMPRE ADEGUATO	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Nei confronti di docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento non sempre corretto.
	Partecipazione alla vita didattica	Uso delle strutture Rispetto del regolamento	Dimostra un atteggiamento non sempre attento alle attrezzature e/o all'ambiente scolastico. Rispetta il Regolamento di Istituto, ma talvolta riceve richiami verbali o scritti
		Frequenza Partecipazione e al dialogo didattico educativo	Frequenta regolarmente le lezioni e giustifica in modo non sempre puntuale Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica
		Rispetto delle consegne	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne; non sempre ha il materiale necessario

GIUDIZIO	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
NON ADEGUATO	Acquisizione di coscienza civile Partecipazione alla vita didattica	Comportamento Uso delle strutture Rispetto del regolamento Frequenza Partecipazione al dialogo didattico educativo Rispetto delle consegne	Verso docenti, compagni e collaboratori scolastici ha un comportamento poco corretto. Mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti, con episodici atti di bullismo, ad es. prevaricare gli altri, essere aggressivo, usare la forza e/o l'intimidazione con i compagni, ecc. Tende a violare il Regolamento di Istituto, riceve ammonizioni verbali e/o scritte e/o viene sanzionato con una sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica ma con l'obbligo di frequenza. Falsifica e/o manomette comunicazioni, valutazioni e firme su diario. Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici Partecipa con scarso interesse alle attività didattiche ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni. Rispetta le consegne solo saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico e del diario

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA (da integrare dopo
Ordinanza Ministeriale)**

CORRETTO E RESPONSABILE	Allievo sempre educato e interessato, partecipa proficuamente al dialogo educativo, con interventi pertinenti e personali. Svolge un ruolo propositivo all'interno della classe, anche come leader positivo, dimostrando equilibrio nei rapporti interpersonali. Collabora costruttivamente con adulti e compagni, anche in situazioni di difficoltà. Adempie sempre in modo completo e tenace ai doveri scolastici.
CORRETTO	Allievo educato, partecipa al dialogo educativo con interventi pertinenti. Ben integrato nella classe, dimostra buoni rapporti interpersonali. Collabora positivamente con adulti e compagni. Adempie in modo completo e puntuale ai doveri scolastici.

GENERALMENTE CORRETTO	Allievo educato ma vivace, partecipa generalmente al dialogo educativo con interventi abbastanza pertinenti. Integrato nella classe, dimostra sereni rapporti interpersonali. Collabora in genere con adulti e compagni. Adempie sostanzialmente ai doveri scolastici.
NON SEMPRE CORRETTO	Allievo non sempre corretto, con episodi di richiami disciplinari, partecipa su sollecitazione. Dimostra qualche difficoltà d'integrazione nel gruppo-classe. Collabora solo se stimolato. Non sempre adempie ai doveri scolastici.
NON CORRETTO E POCO RESPONSABILE	Allievo non corretto e poco responsabile, con ripetuti episodi di richiami e di sanzioni disciplinari, per mancato rispetto del regolamento scolastico. Dimostra difficoltà d'integrazione nel gruppo-classe. Collabora solo se stimolato, in contesti personalizzati e per breve tempo. Non adempie ai doveri scolastici. Nei casi più gravi si possono segnalare: danni arrecati volontariamente alle persone e/o alle cose; comportamenti soggetti a sanzioni disciplinari con ammonizione del Dirigente Scolastico o sospensione da 1 a 15 giorni.

In riferimento alla legge 150 del 01/10/2024 sulla valutazione della scuola secondaria, attendiamo relativa ORDINANZA MINISTERIALE per le tempistiche da altre indicazioni operative.

k) IL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

L'inclusione scolastica è il primo passo per combattere le disuguaglianze socioeconomiche e culturali, verso la costruzione di un contesto sociale positivo e gratificante, tramite la valorizzazione delle differenze.

Le attività di laboratorio sulle discipline di base, l'alfabetizzazione per i non italofofoni, l'approccio interculturale, l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti e la formazione dei docenti rappresentano gli strumenti per concretizzare il diritto all'istruzione.

Pertanto, nell'Istituto le attività didattico-educative e le iniziative progettuali di tutti e tre gli ordini di scuola sono funzionali all'inclusione di tutti gli alunni, ivi compresi quelli con bisogni educativi speciali (BES).

Per Bisogni Educativi Speciali si intendono i bisogni specifici degli alunni con certificazione medico-psicologica (disabilità, DSA, Esigenze Educative Speciali) o con forme di svantaggio legate al contesto

sociale, economico o familiare, anche se circoscritte nel tempo. (L. 170 del 18/10/2010, Decreto Attuativo 5669 del 12/11/2011 e successive, Direttiva MIUR del 27/12/2012 “Strumenti d’intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”). Le disposizioni normative illustrano le modalità di eventuali diagnosi, delle misure educative e didattiche di supporto, del patto scuola-famiglia, della formazione per i docenti e degli interventi con gli alunni.

La mappatura relativa ai Bisogni Educativi Speciali nel nostro Istituto mette in evidenza una consistente presenza di: alunni stranieri (di prima e seconda generazione) appena arrivati o dall'infanzia; di cultura rom e sinti; alunni DSA e in situazioni di difficoltà socioeconomico culturale.

La Funzione Strumentale Opportunità Educative e la relativa Commissione di lavoro procedono alla formulazione di una scheda osservativa dinamica, utile in fase di accoglienza di un nuovo alunno in situazione di difficoltà, che registra la situazione iniziale e che viene aggiornata durante l'anno, con i riferimenti alle dinamiche di apprendimento in corso, in modo da favorire la continuità in caso di avvicendamento di insegnanti.

Alcuni alunni e alcune famiglie ricevono il supporto del Consorzio Intercomunale di Servizi (Cidis), di cui è parte il Comune di Rivalta che si configura in servizi differenziati: sostegno economico, educatori familiari, assistenza domiciliare per persone malate, anziane, disabili, affido familiare, mediatori culturali.

Questa importante risorsa territoriale offre alla scuola possibilità di confronto sui casi problematici ed è l’interlocutore istituzionale con il tribunale per quel che attiene la tutela dei diritti dei minori. Gli assistenti sociali assolvono al compito di tutelare i diritti dei cittadini in stato di bisogno e le famiglie degli allievi, e, in base alla residenza, dispongono di un referente territoriale specifico, detto Responsabile di Unità Operativa.

Per gli alunni stranieri o di cultura non italoфона, il CIDIS la Cooperativa si occupa anche delle famiglie di cultura Rom del territorio di Rivalta. Le sinergie messe in atto con le Associazioni di Volontariato e con il Comune di Rivalta, insieme ai mediatori culturali e linguistici, consentono di creare intorno agli alunni una rete a supporto dell’integrazione e dell’inclusione.

L’Istituto ha intrapreso vari percorsi per favorire la riduzione del disagio scolastico attraverso le seguenti risorse:

- Progetti su fondi regionali o del Comune di Rivalta
- Raccordi con Centro Giovani (dopo-scuola) Comune di Rivalta
- Tavolo tecnico sulle alleanze educative con il Comune di Rivalta
- I GLI (Gruppi di lavoro per l’inclusione)
- I GLO (Gruppi di lavoro operativi per l’integrazione)
- Le figure strumentali per la Disabilità e per Opportunità educative/Bes, con le relative commissioni

L'ORGANIZZAZIONE

La nostra comunità scolastica è organizzata secondo le disposizioni di legge in maniera funzionale, per rispondere al suo mandato istituzionale e al conseguimento del successo formativo dei suoi alunni.

a) IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria delle istituzioni scolastiche e rappresenta legalmente l'istituzione che dirige.

Risponde della gestione delle risorse finanziarie, strumentali e umane e dei risultati del servizio.

Ha autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane. Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. Adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale.

Assicura, inoltre

- la qualità della formazione
- la collaborazione culturale, professionale, sociale ed economica del territorio • l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica
- l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e il diritto all'apprendimento degli alunni

b) PERSONALE DOCENTE

Il personale docente è costituito da insegnanti stabili e da unità "nuove" che si sono aggiunte nel corso di questi ultimi anni a seguito dei collocamenti a riposo di diversi docenti. Diversa è la situazione riguardo il sostegno, vista la generale precarietà del settore a livello nazionale. Tuttavia un punto di forza dell'Istituto è sicuramente costituito dal "ritorno di anno in anno" di molti dei docenti di sostegno, garantendo continuità agli alunni disabili.

L'organico dell'autonomia, l'insieme di tutti i docenti della scuola, disciplinato dall'art. 1 comma 63 della legge 107/15, è costituito dai posti comuni, dai posti di sostegno e dai posti per il "potenziamento" ed ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa.

Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento; i cosiddetti "docenti impegnati sulle ore di potenziamento", attuano attività di potenziamento al di là delle proprie ore frontali impegnate sulle diverse discipline. All'Istituto sono assegnati, fino a questo momento, 4 docenti di potenziamento nella scuola Primaria, pari ad 88 ore di docenza la settimana e 1 docente nella scuola dell'Infanzia.

Le ore sul potenziamento vengono utilizzate in primis per la copertura delle supplenze brevissime e con carattere d'urgenza e poi, distribuite tra i diversi docenti dell'IC, e sono finalizzate al recupero/rinforzo delle competenze disciplinari di base sia all'interno dei gruppi-classe che "a classi aperte", in riferimento alle esigenze didattico educative espresse tanto dai contesti-classe quanto da alunni singoli o gruppi di alunni con livelli di apprendimento omogenei.

Le ore di potenziamento, per la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria, sono dunque funzionali a rispondere soprattutto ai bisogni educativi speciali esibiti da molti alunni e a supportare i Team di Classe nella gestione delle classi caratterizzate da particolari criticità.

c) PERSONALE ATA

Il personale ATA è costituito da:

- Direttore Servizi Generali e Amministrativi
- Assistenti amministrativi: 5 unità a tempo indeterminato (con 1 unità a Part Time con altro AA annuale di completamento delle ore) e 1 unità a tempo determinato;
- Collaboratori scolastici: 18 unità in organico di diritto + 5 unità Organico di Fatto (supplenze annuali)

Si rileva la necessità di un DSGA stabile e di un organico di Collaboratori Scolastici stabile, visto che dei 18 CS in Organico di Diritto solo 11 sono a tempo indeterminato e i CS in organico di fatto sono supplenti annuali sempre diversi.

d) LE FIGURE DI SISTEMA - IL FUNZIONIGRAMMA

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Sostituiscono il Dirigente Scolastico in caso di assenza, impedimento o coincidenza di impegni.
- Fungono da Referente Covid dell'Istituto in assenza/impedimento del DS.
- Svolgono funzioni organizzative, amministrative-gestionali, di coordinamento delle diverse attività e delle risorse umane dell'Istituto, sia in ambito didattico-educativo sia formativo, su delega specifica del Dirigente Scolastico.
- Mantengono stretti rapporti di collaborazione con i coordinatori di plesso e con le Funzioni Strumentali.
- Predispongono la documentazione necessaria al funzionale svolgimento delle riunioni collegiali.
- Promuovono la partecipazione della scuola ad iniziative progettuali di rilevanza locale, nazionale o comunitaria.

REFERENTI D'ORDINE (scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e scuola Secondaria). Il

Dirigente Scolastico nomina un referente per ogni ordine di scuola che:

- predispone, insieme agli altri referenti, la bozza del Piano annuale delle Attività;
- coordina le iniziative progettuali che coinvolgono l'intero Istituto in funzione dell'ampliamento dell'offerta formativa;
- organizza le sostituzioni dei colleghi assenti laddove si presentino situazioni critiche nei plessi;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di sicurezza e tutela della salute;
- cura le situazioni critiche (alunni e famiglie) in coordinamento con il Dirigente Scolastico o con il primo Collaboratore del Dirigente Scolastico;
- comunica immediatamente al Dirigente Scolastico qualsiasi informazione relativa a problemi o malfunzionamento delle attività di servizio, a rischi per la salute e a problematiche particolari concernenti il percorso formativo e/o il benessere degli alunni.

REFERENTI DI PLESSO

Il Dirigente Scolastico nomina un referente per ogni plesso che:

- rappresenta il Dirigente Scolastico nel plesso di competenza;
- rileva le problematiche del plesso e concorda strategie relative agli aspetti gestionali, didattici e della sicurezza;
- organizza e coordina i lavori collegiali (a seconda dell'ordine: interclasse, intersezione, consigli di classe) all'interno del plesso;
- promuove rapporti collaborativi con gli alunni e le famiglie, soprattutto se portatori di particolari problematiche;
- provvede alla copertura delle classi e alla sostituzione dei docenti assenti coordinandosi con gli altri referenti di plesso e/o di ordine e gestisce il recupero dei permessi brevi del personale Docente;

- raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature e alla consulenza/assistenza tecnico-informatica e le comunica per iscritto alla DSGA;
- informa il Dirigente Scolastico in merito a problemi o malfunzionamento delle attività di servizio e alla presenza di rischi per la salute.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Le funzioni strumentali al PTOF sono rappresentate da docenti di riferimento per aree specifiche di intervento considerate strategiche per la vita dell'Istituto dal Collegio dei Docenti; i docenti incaricati sono funzionali al PTOF, sono cioè risorse per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, e, per la propria area di intervento, svolgono attività di coordinamento, gestione e sviluppo.

Di seguito le aree di intervento delle Funzioni Strumentali e i relativi compiti definiti dal Collegio dei Docenti.

Continuità e Orientamento

La funzione è condivisa da due insegnanti che hanno il compito di organizzare i progetti di Orientamento della Scuola Secondaria e di Continuità fra i tre ordini di scuola. Nello specifico:

- coordinano e organizzano i progetti ponte tra i diversi ordini di scuola;
- curano le iniziative riguardanti l'Orientamento accogliendo eventuali proposte della Città Metropolitana di Torino o di altre realtà istituzionali;
- promuovono la conoscenza del sistema scolastico italiano del II ciclo, incluse le opportunità di istruzione e formazione professionale di competenza regionale;
- organizzano un calendario di incontri con i principali Istituti superiori e i Centri di Formazione Professionale del territorio con l'obiettivo di promuovere la scelta più idonea per gli alunni;
- eseguono il monitoraggio delle scelte effettuate dagli alunni delle classi 3° riguardo le scuole superiori.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

La Funzione può essere condivisa da tre insegnanti, rappresentativi dei tre ordini di scuola, con il compito di:

- elaborare la bozza del Piano dell'Offerta Formativa annuale coordinando l'aggiornamento delle diverse parti (Curricolo, ampliamento dell'offerta formativa, valutazione, inclusione, piano scolastico di didattica digitale integrata, formazione delle risorse umane ...), in costante raccordo con il Dirigente Scolastico, i referenti di ordine e le altre figure strumentali;
- progettare strumenti di raccolta delle diverse iniziative (format per presentazione progetti);
- monitorare l'andamento delle attività curriculari ed extracurriculari.
- In qualità di membri del Nucleo Interno di Valutazione (NIV) collaborano alla revisione/aggiornamento del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento.

Area allievi con BES o EES (non disabilità)

L'insegnante che ricopre questo incarico:

- rileva le esigenze educative particolari (BES o EES) emergenti nell'Istituto e in raccordo con la Funzione Strumentale per la disabilità e promuove il successo formativo di tutti gli alunni;
- collabora con il Dirigente Scolastico, con la commissione BES e con le altre figure strumentali per l'organizzazione di un'offerta formativa di Istituto inclusiva;
- in raccordo con la Funzione Strumentale per la Disabilità, i referenti di ordine e di plesso e la Commissione BES/EES condivide strumenti concettuali ed operativi;
- supporta gli insegnanti nella stesura dei PDP, monitora le dinamiche degli alunni, coordina ed inoltra le richieste di sussidi e materiali specifici, così come la predisposizione di un protocollo di

accoglienza per alunni stranieri o non italofofi;

- cura le relazioni con le istituzioni e gli enti territoriali (Comune, CIDIS, ASL, Servizi Sociali, Associazioni ...);
- elabora il Piano dell'Inclusione in collaborazione con la Funzione Strumentale per la disabilità.

Area alunni con Disabilità

L'insegnante che ricopre questo incarico ha il compito di:

- supportare il Dirigente Scolastico nell'assegnazione delle risorse in organico agli alunni, a seconda delle esigenze specifiche degli stessi, nella quantificazione oraria del sostegno e nella richiesta delle cattedre in deroga;
- si occupa degli adempimenti di gestione degli alunni con disabilità dell'Istituto, accoglie e coordina i docenti di sostegno e gli educatori assegnati;
- coordina il GLI e il GLO di Istituto e la Commissione di lavoro specifica sulla disabilità;
- cura l'ingresso dei nuovi alunni certificati e/o in via di certificazione; si occupa della loro documentazione e dei loro percorsi di apprendimento e valutazione;
- favorisce l'inserimento degli alunni nel momento del passaggio da un ordine all'altro e le relazioni con i referenti territoriali, insieme al Dirigente Scolastico, per le situazioni particolarmente critiche;
- si occupa delle richieste d'acquisto di strumenti e dei rapporti con la Scuola Polo per la Disabilità;
- prevede momenti di scambio/autoformazione con i docenti di sostegno e/o i coordinatori di classe/sezione per il supporto nella compilazione della documentazione;
- promuove la massima inclusività possibile, tenendo conto delle caratteristiche dell'utenza del nostro Istituto e delle risorse umane e professionali a disposizione;
- collabora con la Funzione Strumentale BES/Opportunità educative nella stesura del Piano di Inclusione.

Le Commissioni di Lavoro

Ogni Funzione Strumentale coordina una Commissione di Lavoro costituita da docenti dei tre diversi ordini, in modo da condividere le scelte e le azioni da intraprendere a livello collegiale.

Sono in essere le seguenti Commissioni:

- ❖ CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
- ❖ DISABILITA'
- ❖ ALTRI BES

TEAM DIGITALE E ANIMATORE DIGITALE

Team digitale

È composto da tre docenti, rappresentativi dei tre ordini di scuola, e ha il compito di supportare e accompagnare l'innovazione tecnologica coordinandosi con l'Animatore digitale.

In particolare:

- predispone la bozza del Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata;
- collabora alla revisione del sito internet dell'Istituto;
- promuove l'implementazione e l'uso della piattaforma GSUITE;
- prevede momenti di formazione e autoformazione in ambito digitale, non solo per docenti, ma per tutte le componenti della comunità scolastica, anche per l'acquisizione di competenze specifiche (ad es. coding, robotica educativa...);
- promuove la sperimentazione e la diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa, che rendano gli alunni protagonisti del percorso di apprendimento;
- collabora con il Referente d'Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo e con il Referente di Ed. Civica per affrontare con gli alunni gli aspetti normativi ed etici nell'uso delle nuove tecnologie.

Animatore Digitale

L'Animatore Digitale è un docente che ha il compito di diffondere e promuovere l'innovazione Digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e dal PNSD, di favorire il processo di digitalizzazione della scuola nonché diffondere l'innovazione didattica attraverso azioni di formazione e di sostegno per la comunità scolastica.

Sarà specificamente formato e sarà impegnato a stimolare e promuovere:

- la formazione interna di tutta la comunità scolastica;
- il coinvolgimento di tutte le componenti della scuola e anche del territorio, con iniziative che favoriscano la creazione di una cultura digitale condivisa;
- la creazione di soluzioni innovative coerenti con il fabbisogno della scuola per integrare e migliorare l'offerta didattica ed educativa.

ALTRI REFERENTI

Referente Educazione Civica

È un insegnante che ha il compito di coordinare le diverse fasi di progettazione, organizzazione, attuazione, monitoraggio, verifica, valutazione e documentazione delle attività di Educazione Civica (della durata di 33 ore annuali), in correlazione con i diversi ambiti disciplinari/campi di esperienza e in coerenza con le linee guida esplicitate nel PTOF.

Referente Bullismo e Cyberbullismo

È un insegnante che ha il compito di prevedere attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, attraverso la cura e la diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione, partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR) e di buone pratiche. Tali attività sono rivolte sia agli alunni sia alle famiglie.

Referenti Invalsi

Sono due docenti, rispettivamente per la scuola secondaria e primaria, con il compito di coordinare, organizzare e monitorare le operazioni di somministrazione delle prove nazionali Invalsi.

A livello didattico, i Coordinatori di Classe (scuole Primaria e Secondaria), i Presidenti di Intersezione (scuola dell'Infanzia) e di Interclasse (scuola Primaria), sono figure di coordinamento dei diversi team di lavoro.

e) FUNZIONIGRAMMA PER LA SICUREZZA (D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81)

Il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di lavoro, è responsabile della sicurezza degli alunni, del personale scolastico e dei visitatori esterni.

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) è il consulente designato dal Dirigente Scolastico (datore di lavoro) per l'attuazione della normativa in materia di sicurezza.

Il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori (RLS) è eletto o designato dai lavoratori per la tutela della sicurezza sul lavoro.

Il Medico Competente è un medico legale al quale il Dirigente Scolastico e i lavoratori si rivolgono per la sorveglianza sanitaria, la prevenzione e la tutela della salute di tutti.

Gli addetti al primo soccorso e gli addetti alla prevenzione incendi ed emergenze sono figure formate per la prevenzione e per intervenire prontamente in caso di necessità.

Gli addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP), figure presenti in tutti i plessi, coadiuvano il Dirigente Scolastico nella gestione di tutti gli aspetti legati alla tutela della salute di tutti i componenti della comunità scolastica.

f) IL PIANO E GLI OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Sulla base dell'analisi delle esigenze formative del personale dell'Istituto, gli obiettivi del Piano triennale di Formazione, sia per il personale docente che per quello ATA sono i seguenti:

- Miglioramento delle professionalità sul piano teorico, metodologico, didattico (con particolare riferimento alle competenze metodologiche, digitali e inclusive) e sul versante amministrativo (piattaforme, sicurezza dei dati).
- Formazione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, con appositi momenti di sensibilizzazione e/o formazione, anche indirizzati alla componente alunni.

Alle iniziative strutturate di Istituto e a quelle liberamente scelte dal personale, si aggiungono le iniziative di autoformazione/aggiornamento e di ricerca interne.

LE SCELTE STRATEGICHE

a) IL RAV E LE PRIORITÀ STRATEGICHE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'azione didattico-educativa dell'Istituto si sviluppa nell'ottica del miglioramento continuo in termini di successo formativo:

- miglioramento degli esiti degli alunni
- riduzione ed eliminazione della dispersione scolastica
- continuità del processo didattico-educativo nella scuola secondaria di secondo grado.

L'autovalutazione d'Istituto del RAV consente quindi di monitorare costantemente i risultati delle azioni messe in campo al fine di modificare efficacemente le strategie di intervento se non funzionali agli obiettivi prefissati.

Dall'analisi in essere, si individuano le seguenti priorità:

- Revisione ed integrazione funzionale del Curricolo Verticale di Istituto;
- Implementazione costante degli strumenti di progettazione didattico educativa;
- Promozione di metodologie per una didattica sempre attiva ed inclusiva
- Implementazione degli strumenti di valutazione e autovalutazione degli apprendimenti (prove per competenze, prove comuni, griglie di rilevazione diacroniche)
- Formazione continua dei docenti e condivisione di buone pratiche, anche attraverso lo scambio di esperienze di docenza;
- coordinare il progetto della scuola dell'infanzia nell'ottica della continuità e del miglioramento delle azioni di raccordo; partecipare a percorsi di sviluppo delle linee guida 0-6 anche in un'ottica di condivisione e autoformazione;
- Implementazione delle attività di continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- Implementazione di risorse per il rinforzo e il consolidamento delle competenze di base (Italiano, Matematica, Lingue Straniere), attraverso progetti con ore di "potenziamento" e progetti a carico del PNRR, del Fondo d'Istituto o di altra fonte;
- Miglioramento dei rapporti di collaborazione con e delle famiglie, in contesti di fiducia reciproca
- Implementazione della rete territoriale e delle alleanze educative:
 - Educativa a scuola per alunni disabili e con BES
 - Educativa/tutor a domicilio in situazioni di particolare difficoltà
 - Sportello psico-pedagogico
 - Interventi di mediatori culturali e linguistici
- Promozione della dimensione europea della scuola, attraverso la partecipazione a progetti Erasmus e E-twinning.

b) LE AZIONI STRATEGICHE SPECIFICHE

- ✓ Interventi di condivisione e di monitoraggio degli esiti, analizzando apprendimenti e competenze trasversali;
- ✓ Interventi di condivisione di strategie didattiche inclusive di tutti gli alunni;
- ✓ Incontri di coordinamento e di feedback tra docenti referenti e personale educativo della realtà territoriale del terzo settore;
- ✓ Interventi di educativa domiciliare concordati con la scuola per situazioni a rischio di abbandono scolastico e/o fobia scolare;
- ✓ Formazione del personale docente funzionali al successo formativo e all'inclusione scolastica;
- ✓ Incontri e momenti di confronto con il territorio (ASL, CIDIS, Comune di Rivalta);
- ✓ Condivisione dei percorsi didattico-educativi con le famiglie, con particolare attenzione alle situazioni critiche;
- ✓ Sportelli di ascolto psicologico e di supporto psico-pedagogico;
- ✓ Implementazione di collaborazioni con tirocinanti universitari;
- ✓ Confronto e collaborazione con altre realtà scolastiche.

c) L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

Il tempo scuola

L'offerta oraria nei tre ordini di scuola ricalca le opzioni previste dalle disposizioni vigenti (30 ore settimanali nella scuola secondaria; 40 ore nella scuola dell'infanzia; 27 o 40 ore nella scuola primaria. L'autorizzazione a formare classi prime a tempo pieno nella scuola Primaria è soggetta ai vincoli finanziari legati alla spesa pubblica nazionale e regionale per la scuola.

Le risorse umane

L'Istituto conta su un organico dei docenti ormai "stabile" e ben consolidato, nei tre ordini. Le cattedre prive di titolari della scuola Secondaria sono "coperte" da diversi anni con incarichi annuali e da docenti che, anche di fronte ad altre possibilità di scelta, tornano a lavorare nell'Istituto, per cui l'"organico di fatto", è, nella sostanza, stabile e coeso.

Più critica appare la situazione dei docenti impegnati sul "sostegno", sia per l'aumento dei casi che registriamo di anno in anno, sia per l'assenza di docenti specializzati (sull'intero territorio nazionale). Anche in questo caso, tuttavia, i docenti già incaricati con contratti annuali, in fase di scelta, ritornano a lavorare nel nostro Istituto, con beneficio soprattutto in termini di continuità di docenza per gli alunni più in difficoltà.

Riguardo il "potenziamento" di Infanzia e Primaria, la scuola continuerà ad utilizzare le ore solo sulla didattica (escludendo dunque gli eventuali incarichi concernenti l'organizzazione e la formazione). Questo sarà garanzia di un miglior presidio dei percorsi didattico-educativi individualizzati e personalizzati per tutti gli alunni con BES.

L'analisi dei diversi contesti classe e delle caratteristiche professionali dei docenti consentono inoltre al Dirigente Scolastico l'allocazione funzionale delle risorse umane, nel rispetto dei criteri generali stabiliti collegialmente di assegnazione dei docenti alle classi.

Si lavorerà sull'implementazione dell'organigramma e del funzionigramma di Istituto, al fine di valorizzare le singole professionalità dei docenti e di condividere ruoli e compiti.

La comunicazione interna sarà sempre oggetto di miglioramento, perché fondamentale per la condivisione delle azioni da mettere in campo.

La formazione e l'autoformazione continueranno ad essere le priorità.

La collegialità a tutti i livelli sarà promossa ulteriormente per migliorare l'azione didattico educativa, per la condivisione delle piste di lavoro, lo scambio delle buone pratiche e la crescita dell'intera comunità professionale.

d) L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa rappresenta il punto di forza della progettazione d'Istituto, prevede progetti e attività laboratoriali inclusive nei diversi ambiti per tutti e tre gli ordini di scuola, a supporto delle situazioni più fragili, in contrasto alle forme di povertà educativa e funzionale alla crescita globale di tutti gli allievi.

Per il triennio 2025-2028 sono state individuate quattro aree strategiche di intervento per il miglioramento degli esiti e per la crescita integrale degli alunni:

- Area delle competenze trasversali
- Area recupero e rinforzo delle competenze disciplinari di base
- Area valorizzazione delle competenze
- Area Continuità e Orientamento

AREA COMPETENZE TRASVERSALI

- Laboratori espressivo-sportivo culturali curati dall'amministrazione comunale
- Attività sportive, artistiche musicali a valere su diverse fonti di finanziamento (Ministeri Istruzione, Salute, Unione Europea - PON, FESR), Regione Piemonte, Consorzio Intercomunale Servizi Sociali CIDIS, Comune di Rivalta, contributi delle famiglie
- Laboratori di Educazione Interculturale
- Progetti contro le discriminazioni, il bullismo e il cyberbullismo
- Partecipazione a concorsi e a eventi culturali
- Progetti e scambi culturali in ambito europeo
- Laboratori Educazione Civica e agenda 2030
- Laboratori di Educazione digitale
- Progetti sulla Salute a cura della ASL territoriale
- Educazione alle emozioni e all'affettività
- Visite e viaggi di istruzione
-

AREA RECUPERO E RINFORZO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI DI BASE

Laboratori di Italiano, Matematica e Inglese;
Laboratorio di alfabetizzazione per gli alunni non italofoni.

AREA VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

Laboratori di potenziamento di Italiano e Matematica;
Laboratori linguistici e per il conseguimento delle certificazioni internazionali;
Partecipazione ad eventi e a competizioni ai diversi livelli territoriali;

AREA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Laboratori di Orientamento: la conoscenza di sé; la conoscenza delle scuole superiori attraverso il Learning by doing presso le scuole del territorio di riferimento del nostro Istituto.

Laboratori di Continuità tra i diversi ordini di scuola (Infanzia-Primaria e Primaria Secondaria).

e) IL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE AZIONI IN CAMPO

La rilevazione della situazione di partenza - sia a livello di apprendimento degli alunni sia in termini di autovalutazione di Istituto - e gli obiettivi perseguiti nel tempo, rappresenteranno gli estremi entro cui collocare le dinamiche di cambiamento in atto.

Il monitoraggio in itinere delle situazioni degli alunni, in termini di apprendimenti e relazioni, anche grazie al coinvolgimento delle famiglie, e delle misure messe in campo permetterà di avere sotto controllo l'evolversi dei bisogni e di favorire anche il mainstreaming dei risultati.

La valutazione delle azioni didattico-educative in termini di esiti prevede di considerare oltre il grado di partecipazione/condivisione della responsabilità educativa dei diversi attori coinvolti, la frequenza scolastica degli alunni, il livello degli apprendimenti, la relazionalità e l'inclusione.

Per il monitoraggio e la valutazione delle azioni messe in campo, si prevede quindi di utilizzare i seguenti strumenti:

griglie di osservazione, interviste, valutazioni dei docenti, degli educatori, dei mediatori culturali e linguistici, confronti con le famiglie ("narrazioni polifoniche"), confronti tra la scuola, con la città di Rivalta e le realtà del Terzo settore coinvolte (SWOT Analysis), sistemazione dei dati.